

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Abbonamento Annuo \$ 2.00

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 11

PHILADELPHIA, PA., 21 MARZO 1920

Una Copia 3 Soldi

ASTERISCHI

La piu' bella protesta

Le parole insensate di quell'illustre geniale che è il senatore Shields del beato Stato di Tennessee hanno scatenato una tempesta di proteste da parte degli italiani residenti negli Stati Uniti i quali non sanno spiegarci la ragione di certe esclamazioni. La parola volgare di quel Shields non si spiega se non colla assoluta mancanza di educazione, è vero; ma spesso i maleducati, appunto perché incapaci di controllarsi in certi momenti, sono il portavoce di sentimenti e giudizi che prevalgono nelle masse. Noi ci intendiamo dire che il Senatore Shields non avrebbe mai pronunciato quella parola se la parola stessa non fosse troppo spesso "pensata", se non detta da tanta parte del popolo americano. Lungi da noi l'idea di affermare che l'insulto costuisca la base del giudizio di questo popolo verso di noi, ma è vero che le classi ordinarie non eccessivamente istruite, malgrado tanti anni di scuola obbligatoria, hanno degli italiani un concetto basso quanto ingiustificato; tempo addietro la parola "insultante" era pronunciata più frequentemente contro di noi; ora abbiamo fatto un certo progresso nell'opinione pubblica, non abbastanza grande però da impedire che certi bassifondi eruttino ancora, ad intermittenza, contro di noi.

Non c'è da sperare in una respirazione del popolo americano a nostro riguardo fino a che noi stessi non avremo reso, col nostro contegno, serio e dignitoso, impossibile il ripetersi di certe ingiurie. Non c'è da farsi illusioni; la parola "dagos" lanciata in pieno Senato da uno di quei pruriti che ha contribuito più di tutti gli altri alla prosperità di questo paese, è l'esponente brutale di una corrente di opinione pubblica meno brutale nelle sue manifestazioni, ma altrettanto vile ed ostinata nei suoi giudizi. La chiave di questo indifferente e compatto sistema di pensiero è la nostra guerra prima e alla soluzione del problema africano, poi, è tutta qui. L'Italia è sconosciuta perché non si è fatta abbastanza conoscere; gli italiani sono dei "dagos" semplicemente perché la grande maggioranza del Senato americano che ha di contro di gente ignorante, che si dà ai lavori più umili, che si stabilisce nelle grandi città dove fonda dei piccoli villaggi a sé, che non si mescola cogli stranieri e malgrado ciò, è sempre profondamente divisa, scissa, nemica a sé stessa, e che per un fatto di politica, non si accorgono che sono osservati, anche quando non sono delle cime, giudicano da quello che vedono; essi pensano che se gli italiani immigrati sono così profondamente caratterizzati, anche quelli in Italia dovranno essere, generalizzando, vengano alla conclusione che il popolo italiano vale poco sul mercato internazionale.

Contro questo modo di pensare è difficile protestare; è difficile indicare la storia ad un momento di considerazione; i fatti sono assai più eloquenti delle parole ed è soltanto con questa gente che noi possiamo provare a questa gente che noi siamo il contrario di ciò che essa pensa di noi. Nulla serve meglio allo scopo di un tempo come questo: un'affermazione che dica chiaro a tutti che gli italiani, consoci come sono, delle loro manchevolezze si sentono tuttavia orgogliosi di essere italiani ed alla loro Patria intendono, ora e tutta la loro cooperazione all'opera di rigenerazione economica e civile nella quale l'Italia prima delle altre Nazioni, si è messa coraggiosamente.

L'appello lanciato dalla Patria agli italiani degli Stati Uniti per la sottoscrizione di un prestito in dollari, una pronta e larga sottoscrizione equivarrebbe a rintuzzare certe parole in gola agli inscienti che ignorano la geografia e la storia e pur siedono "in alto loco", sulle cime della politica, e da una risposta come quella che noi invochiamo da tutti gli italiani che ancora si sentono degni di questo nome, costituirebbe la più bella protesta contro tutti coloro, che col grande cocchio della Casa Bianca alla testa, credono di poter impunemente insultare un popolo che può vantare tante e così diverse benemeritenze nella storia della civiltà.

La fonte di certe ricchezze

A Filadelfia esiste da trentasei anni una società che ha uno scopo altamente altruistico ed umanitario: la "Indian Rights Association", la quale si propone, come il suo nome stesso indica, di far valere presso le competenti autorità i diritti dei Indiani, riconosciuti e sanciti dal Governo. Né è da credere che l'opera dell'Associazione risca superflua, giacché, fin dal tempo in cui gli Indiani del Nord America furono relegati nelle cosiddette "Reservations" per salvarli dalla distruzione completa, un pugno di affaristi senza scrupoli si gettò su di loro per rapinarli dei terreni a loro assegnati che, molte volte, erano ricchi di miniere o adatti allo sviluppo agricolo. Un caso tipico di questo genere è

avvenuto recentemente, la cui importanza non potrà sfuggire ai nostri lettori. Il 22 novembre u. s., a Washington fu concluso un contratto tra il facente funzione di Alto Commissario per gli Indiani ed un certo W. R. Elliott per l'affitto di 50.000 acri di terreno situato nella Gilda River Reservation, Stato di Arizona ed appartenente agli Indiani Pimi. Detto terreno, altamente proficuo nella coltivazione del cotone, viene valutato a 15 dollari l'acre, sicché la transazione equivale a dare al detto Elliott la somma di 750.000 Dollari senza alcun obbligo da parte sua, giacché gli Indiani interessati non vennero neppure consultati al riguardo.

Il fatto, enorme nella sua gravità, fu riportato alla "Indian Rights Association" la quale mandò sul luogo il proprio segretario, Mr. M. K. Sinden, il quale poté provare gli onesti e la verità che, cioè, si stavano spogliando gli Indiani colla complicità del Governo. L'attivissimo Presidente della "Indian Rights Association", Mr. Hebert Welsh interessò allora il rappresentante della Società a Washington perché si occupasse della cosa; questi, l'avv. L. M. Brosius, ebbe, dagli impiegati governativi, la conferma del fatto, ma non riuscì ad ottenere alcuna soddisfazione. Si rivolse allora al "Congressman" Clyde Kelley di Bradock, Pa., il quale presentò apposita interrogazione al Congresso per chiedere al Ministero dell'Interno le informazioni necessarie sullo svolgimento dei fatti in questione; il Governo non recedette dalla posizione presa adducendo ragioni poco consistenti e tali che, se dovessero proporzionatamente essere applicati a tutti gli indiani, darebbero luogo a danni di povertà terribili di Indiani che non hanno, per vivere, che il terreno loro assegnato dal Governo; essi hanno dimostrato di saperlo coltivare con profitto, contribuendo così al miglioramento della loro stessa esistenza. Ma gli americani aiutano nella lotta elettorale, un immenso collegio faraginoso e disonesto.

La "Indian Rights Association", della quale fanno parte personalità notissime sia a Filadelfia che fuori, intende andare fino in fondo in questa faccenda per mettere a nudo certi ricami di spionaggio e sistema di consumati a danno di povertà terribili di Indiani che non hanno, per vivere, che il terreno loro assegnato dal Governo; essi hanno dimostrato di saperlo coltivare con profitto, contribuendo così al miglioramento della loro stessa esistenza. Ma gli americani aiutano nella lotta elettorale, un immenso collegio faraginoso e disonesto.

La "Indian Rights Association", della quale fanno parte personalità notissime sia a Filadelfia che fuori, intende andare fino in fondo in questa faccenda per mettere a nudo certi ricami di spionaggio e sistema di consumati a danno di povertà terribili di Indiani che non hanno, per vivere, che il terreno loro assegnato dal Governo; essi hanno dimostrato di saperlo coltivare con profitto, contribuendo così al miglioramento della loro stessa esistenza. Ma gli americani aiutano nella lotta elettorale, un immenso collegio faraginoso e disonesto.

Assentiti

Un paio di settimane fa, lo scrittore spagnolo Ibanez, fu solennemente ricevuto nell'aula magna dell'Università femminile di Bryn Mawr in Pennsylvania, dove pronunciò un discorso altrettanto applaudito dal pubblico quanto criticato dalla stampa. Venerdì scorso un abate francese, noto nel mondo letterario del suo paese, fu egualmente ricevuto dalla stessa università ed invitato a parlare al pubblico, dove venne criticato, e gli espose le sue vedute critiche sulla letteratura contemporanea, e parlò della nuova Francia che collabora coll'Inghilterra e, manco a dirlo, coll'America, al futuro benessere dell'umanità, dimenticando completamente, come al solito, l'Italia.

Non ci stupisce che il detto abate francese si sia dimenticato di quella piccola Italia che il suo grande predecessore Lamartine aveva definita "la terra dei Morti". Ma il male è che se ne dimenticano anche le studentesse del Bryn Mawr College e, per conseguenza, anche il pubblico, dove venute critiche, pare, degli amici ecc., perché nessuno è là a ricordarci agli smemorati che esiste un'Italia moderna, rinata come l'araba fenice dalle proprie ceneri, che vuole aprirsi una strada nel mondo.

Questioni di reclame, direte voi? Eh, si purtroppo bisogna anche suonare la propria campana quando è necessario; è mettersi in testa che l'assenteismo non è mai stato buona politica in nessun paese del mondo e tanto meno in America!

LA LIBERA PAROLA.

Desiderate un buon Roof
durevole e garantito?
Rivolgetevi alla
S. Dovi' Roofing Co.
916 1/2 So. 4th st., Camden, N. J.

Guglielmo Marconi agli Italiani degli Stati Uniti

Guglielmo Marconi rivolge il suo pensiero e la sua parola di esortazione agli Italiani degli Stati Uniti perché in questo solenne momento di bisogno per la Patria investano i propri risparmi nel PRESTITO IN DOLLARI.

Il Grande Italiano, ha mandato questo vibrante telegramma da Parigi al Comm. Prof. Bernardo Attilico, Alto Commissario d'Italia negli Stati Uniti:

"PER SUO TRAMITE PREGIAMI FARE UN CALDO APPELLO AGL'ITALIANI D'AMERICA PER INCITARLI A CONTRIBUIRE LARGAMENTE AL PRESTITO DEL GOVERNO ITALIANO IN BUONI DEL TESORO EMESSE NEGLI STATI UNITI.

"INVESTENDO ASSAI VANTAGGIOSAMENTE I RISPARMI IN UN TITOLO CHE OFFRE TUTTE LE MIGLIORI GARANZIE, GL'ITALIANI EMIGRATI FACILITERANNO ALL'ITALIA LA PROPRIA RICOSTITUZIONE ECONOMICA ASSICURANDOLE I FRUTTI DELLA VITTORIA CONQUISTATI A PREZZO DI SI' DURI SACRIFICI."

GUGLIELMO MARCONI.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

COMUNICAZIONI della Grande Loggia di Penna.

LE OFFERTE PER L'ORFANOTROFIO

Mancano pochi giorni alla fine di marzo, epoca fissata per poter fare il versamento della contribuzione dei dollari cinque per l'Orfanotrofio, con diritto di poter concorrere ai premi. Perciò le Logge ed i fratelli debbono affrettarsi a mandare le offerte prima del suddetto termine. Di seguito intanto le offerte pervenute la settimana scorsa:

Loggia Gerolamo Savonarola No. 581 di Philadelphia \$100.00 — Mandamento Torricella Peligna N. 753 di Philadelphia \$30.00 — Regina Elena N. 586 di Sharsburg \$11.50 — Vittorio Emanuele III N. 229 di Vandergreit \$279.00 — Antonina Moreschi N. 306 di Norristown \$19.00 — Fratellanza Italiana N. 310 di Patton \$30.00 — Vittorio Emanuele II No. 497 di Fairhance \$15.00 — Principe Tommaso di Savoia N. 610 di Philadelphia \$109.00 — Progressista Italiana Americana N. 950 di Midland \$95.00 — 24 Maggio N. 624 di Pittsburgh \$15.00 — Massimo D'Azeglio N. 706 di Reading \$10.00 — La Bandiera d'Italia N. 773 di Wallopburg \$25.00 — Nuova Trento e Trieste N. 758 di Canonsburg \$70.00 — Corona d'Italia N. 807 di Ellwood City \$15.00

PER IL PRESTITO ITALIANO IN DOLLARI

Nell'ultima seduta della Loggia Lucania N. 988 di McKees Rocks, Pa., furono ammessi una ventina di nuovi soci, tra i quali il Vice Console di Pittsburgh, Cav. T. Lucci. Mentre il seggio di Venerabile era tenuto dall'Avv. G. B. Fortunato, assunse le funzioni di Araldo per l'occasione il fratello Domenico Di Lernia.

Il Cav. Lucci pronunciò un applaudito e patriottico discorso invitando i presenti a sottoscrivere al prestito italiano in dollari. In risposta al suo appello i soci della Lucania si mostrarono degni figli della Madre Patria e sottoscrissero seduta stante \$2350.00, come dalla seguente lista:

Loggia Lucania \$100.00 — F. Arturo \$200.00 — Orlorio \$500.00 — V. Orlorio \$200.00 — A. Rinaldi \$100.00 — G. Lapolla \$100.00 — V. Simone \$100.00 — L. Pesce \$100.00 — Dr. D. A. Ressa \$200.00 — N. Antonino \$100.00 — Q. Segatore \$100.00 — A. Violante \$100.00 — G. Statti \$50.00 — V. Cirioli \$100.00 — S. Florio \$50.00 — D. Di Lernia \$50.00.

LE VISITE DELL'ASSISTENTE GRANDE VENERABILE

Per incarico avute dal Grande Concilio, il Grande Assistente Venerabile fratello Giuseppe Brocato si recò sabato 6 corrente a visitare la Loggia Trento e Trieste Liberata N. 918 di Greenville, partendo da Pittsburgh, ove gli attualmente si trova. Alla stazione di Farrell si unì a lui il fratello Salvatore Di Verde. Il Fratello ricevuto alla stazione da diversi fratelli e dal Venerabile, e furono a pranzo in casa di quest'ultimo. Nella seduta della Loggia il Grande Assistente Venerabile parlò a lungo dell'Ordine, della santità dei suoi scopi, delle benemeritenze di esso; e lo stesso fece il fratello Di Verde. Il Grande Assistente Venerabile, applauditissimo, promise in premio un bottone d'oro dell'Ordine a quel socio che fino a tutto luglio avesse riportato in Loggia dei vecchi fratelli o ne avesse fatti di nuovi. La visita ha prodotto una buonissima impressione, e si hanno già notizie della presentazione di molte domande di ammissione. La sera stessa il Grande Assistente Venerabile fratello Brocato, accompagnato alla stazione da tutti gli Ufficiali della Loggia, è partito alla volta di Erie, ove è giunto con un treno intenso, alle 12.20 pm. Vi erano a riceverlo alla stazione il Grande Caratore Egidio Agresti, il Venerabile della Loggia Ausonia, fratello Paolo Storaci, l'Oratore del

due logge dopo un inno di concordia del fratello Gatto proclamavano voi, Grande Venerabile, padre dell'Ordine.

Barbarisi-Scalia."

Il fratello Barbarisi in seguito alla avvenuta concordia e chiamò indegni di appartenere all'Ordine ed indegni di chiamarsi italiani, coloro che volessero accogliere male l'avvenuta concordia.

E così è stata suggellata, con un formidabile grido di "Viva i Figli d'I-

Italia", la fusione della Loggia Leopardi alla Mazzini.

Questa parte ufficiale nella seduta pomeridiana, mentre nella seduta antimeridiana, allietata dalla simpatica presenza del Prof. Pitocchi, ex Grande Venerabile dello Stato di New York, erano stati espletati tutti i lavori di preparazione. In questa seduta parlarono applauditissimi il fratello Scaglia ed il fratello Pitocchi, trascinando gli intervenuti ad una immensa ovazione di patriottismo e di concordia.

La campagna per il Prestito Italiano in Dollari

Il Prestito di 25 Milioni di Dollari emesso dal Governo Italiano negli Stati Uniti è il migliore e più sicuro investimento. Esso è emesso per la durata di 5 anni al tasso del 6 1/2% e viene venduto al prezzo di dollari 97.50 per ogni Cento Dollari di Capitale nominale, rappresentando per gli acquirenti un investimento al 7%.

Le cartelle del Prestito sono di \$50, \$100, \$500, \$1000 e \$5000 e possono acquistarsi presso le Banche costituenti il Consorzio Bancario presieduto dalla Banca d'Italia di Roma, oppure presso le Agenzie e Corrispondenti delle Banche medesime, oppure presso la Banca con cui il sottoscrittore tiene il proprio conto.

Come possono acquistarsi le Cartelle del Prestito di 25 Milioni di Dollari

Le Cartelle del Prestito possono acquistarsi o per contanti ritirando immediatamente il relativo titolo, o a rate mensili alle seguenti condizioni: per ogni cartella di Cinquanta Dollari:

20 per cento da pagarsi entro il 15 Marzo (\$10).

20 per cento da pagarsi entro il 30 Marzo (\$10).

20 per cento da pagarsi entro il 30 Aprile (\$10).

20 per cento da pagarsi entro il 30 Maggio (\$10).

Saldo da pagarsi il 30 Giugno \$8.75 più interessi.

L'acquisto delle cartelle può essere fatto, come si è detto, o per mezzo della propria Banca o presso il Consorzio Bancario, Presieduto dalla Banca d'Italia di Roma, costituito dalle seguenti Banche: Banco di Napoli, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Credito Italiano, Kidder Peabody & Co., Banca Popolare Fugazy, S. Francisco, Cal.; Banca Stabile, Boston & New York Bank of Italy, S. Francisco, Cal.; East River National Bank, New York, Federal Securities Corporation, Chicago, Ill., First National Bank, Cleveland, Ohio, First National Bank, Pittsburgh Pa., First State Bank, Boston, Mass., Giovanni Schiaffino, Baltimore, Md., Italian American Bank, S. Francisco Cal., New York, Lincoln Trust Co., New York, Lionello Perera & Co., New York, Merrill Lynch & Co., New York, National Shawmut Bank, Boston, Mass., S. Luzzino & Sons, Buffalo, N. Y., Rochester, N. Y.

Rimborso

Il Prestito sarà rimborsato dal Governo Italiano in dollari nel Febbraio del 1925. I detentori delle Cartelle i quali preferissero il rimborso in Lire invece che in Dollari, riceveranno Lire 7.00 per Dollaro, qualunque sia il tasso del Cambio nel Febbraio 1925 (anche se alla pari.)

La Campagna per il Prestito

L'Autorità Italiana hanno affidato ad un Comitato composto di personalità tecniche e dai rappresentanti di tutte le organizzazioni l'incarico di condurre la Campagna a favore del Prestito di 25 Milioni di Dollari del Governo Italiano.

Il Comitato (il Greater Italy Dollar Loan Committee) svolge la sua azione di propaganda nel modo seguente: Costituisce comitati Distrettuali nei centri più importanti di vita italiana. Questi comitati distrettuali alla loro volta costituiscono comitati locali, col preciso mandato di avvicinare individualmente, per mezzo di speciali sollecitatori, gli Italiani per indurli a sottoscrivere al Prestito. Indica inoltre Comizi Generali per spiegare il valore e l'importanza del Prestito Italiano in Dollari e si serve di ogni mezzo efficace che possa richiamare l'attenzione dei Connazionali acciocché possano compiere il loro dovere verso la Patria d'origine.

Il Comitato Centrale fornisce moduli, informazioni, istruzioni,

distintivi e quanto può occorrere ai Comitati Distrettuali per lo svolgimento del loro lavoro.

Il Dovere degli Italiani

Gli Italiani debbono sottoscrivere al Prestito di 25 Milioni di Dollari non solo per investire in modo utile e sicuro i loro danari, ma per cooperare col Governo a rendere l'Italia sempre più Forte e più Grande.

IMPORTANTE

I Sollecitatori di sottoscrizione sono nominati dai Comitati Locali. Essi sono responsabili del loro lavoro al Comitato Locale che li nomina, il quale alla sua volta è responsabile al Comitato Distrettuale che lo ha costituito.

I Sollecitatori di sottoscrizione non possono ricevere alcun pagamento iniziale, né a saldo di una cartella di Prestito se non sono muniti di speciale autorizzazione, la quale deve portare la firma del Presidente del Comitato, del Tesoriere e del sollecitatore stesso ed ogni lettera deve essere controfirmata dal Presidente del Comitato Distrettuale che è personalmente responsabile del suo rilascio.

Gli italiani sono vivamente esortati a non fare alcun pagamento se non agli Agenti del Comitato debitamente autorizzati ed alle Banche di loro fiducia.

A cura dei Comitati Centrali saranno pubblicati i nomi di tutti i sollecitatori di sottoscrizione e di quelli autorizzati a ricevere pagamenti iniziali o a saldo di titoli.

Tutti i sollecitatori di sottoscrizione avranno alla fine della Campagna per il Prestito un Diploma di benemeritenza firmato dalle Autorità Italiane. Tutti i sottoscrittori riceveranno uno speciale distintivo che attesti che essi hanno sottoscritto al Prestito.

Gli elenchi delle sottoscrizioni sollecitate dai vari Agenti dei Comitati locali e distrettuali saranno pubblicati con l'ammontare delle somme sottoscritte. Un artistico premio, oltre ad un diploma di benemeritenza, sarà dato a colui il quale avrà raccolto il maggior numero di sottoscrizioni al Prestito.

PER OGNI QUISTIONE

riguardante il Prestito di 25 Milioni di Dollari emessa dal Governo Italiano rivolgersi al Comitato Centrale The Great Italy Dollar Loan Committee, 203 Broadway, Camera 203, New York City, N. Y., Telefono Cortland 3393.

Contro il linguaggio profano d'un Senatore

Riproduciamo da "Il Corriere" di Providence, R. I., del 6 corrente mese, una lettera aperta in inglese del Prof. V. E. Cinquegrana, indirizzata al senatore John K. Shields, per le parole d'insulti da questi pronunciate contro gli italiani nel Senato degli Stati Uniti il 28 ultimo scorso.

Nella prima pagina de "Il Corriere" vi è un titolo di sette colonne che dice: "Bum's language profanes the Sanctity of the U. S. Senate — Senator Shields calls Italians 'dagos' — The Italians of R. I. energetically protest!"

La lettera del Prof. Cinquegrana è la seguente:

To John K. Shields,
U. S. Senator from Tennessee
Washington, D. C.

SIR:

As an American citizen of Italian birth, I am taking the liberty of addressing you a little epistle, and, — by a so-called presumption of right, coming to me on account of your Democratic varnish, — I suppose you will be kind enough to let me know whe-

ther be conceivable with the dignity, the nobless and the grandeur of the highest Legislative Body, in which you happen to detain a seat, that low, trivial, vulgar terminology you employed in discussing the Fiume question, on last Saturday, February the twenty-eight Anno Domini 1920.

Those few dagoes, — who insist on the, so hystrionically declaimed, principle of self-determination with that other great dago known, all the world around, with the immortal name of Gabriele D'Annunzio, — naively believed in the void words of your Master, forgetting that Demagoguery is not Democracy.

There is not fault, at all, to the Dagoes (or the Americans of yesterday, as you, with opportunism of your own, called them, while fighting with the Yankee Division) if they, logically, refuse to yield to the self appointed Dictator of the world — for they remember, perhaps, much better than you do the ethical principles adopted by your Master in his aerobatic political ability of ante bellum and post bellum.

I feel sure, measuring you by your own expressions, used so irreverently of the solemnity of your office and the nobleness of the Assembly, where you are supposed to represent a civilized State, — you, never, got the blessing of a classical education.

You will apprehend that those men, you called dagoes, are direct descendants from the Latins who ruled the World.

Now, the Latins (from Latium the most Italian Province of Rome) are exactly — in the light of History, not, certainly, of your stories, of Philology and Geography, — solely, properly and exclusively your despised and hated dagoes.

Had you, ever, got an ordinary Classical education, undoubtedly, you would have known that the ancient Romae Patres Conscripli, or Senators, were nothing else but the Ancestors of those dagoes you despise, ad minimize, against any sentiment of decency, equity and social Justice.

And those Senators of Rome, keep this in your mind, Senator Shield, or Patercule Conscrip-te, were declared, by an Ambassador to the Roman Senate, worthy of belonging, not only, to an Assembly of great Legislators, but, surely, to a Council of Gods.

O tempora, o mores! What a comparison between the soemni dignity of an ancient Dago Senator and a, supposed to be, refined, intelligent and very educated Senator from Tennessee....

On account of historical sincerity, I would dare to advise you to make an amendment to the American history, changing those hateful denominations of America, Columbia and, even, that christian name of yours, all Dagos names, with some Indian names of Peoahontas or Iroquois: surely, it would seem and be more appropriate to any senator who disgraces the most honorable Body with those words you, so naturally and instinctively, pronounce.

The American citizens of Italian birth, reminding that naucous episode of your senatorial words, will repeat to you this teaching: Civilization is a war of light with darkness; of truth with falsehood; of the illumined intellect and the rectified heart with the barbarism of ignorance and the animalism of the savage.

Frankly
V. E. CINQUEGRANA
Providence, R. I., March 1920.

AI NOSTRI ABBONATI

Vi sono molti nostri abbonati che ricevono La Libera Parola da quasi un anno senza che abbiano pagato il costo di abbonamento.

Se prima si poteva temporeggiare per la riscossione, nei tempi che corrono non c'è più possibile; sia per l'alto costo della mano d'opera e materiale, sia perché tutto si deve pagare in contanti.

I nostri amici che sono arretrati ci faranno cosa grata rimettendoci l'ammontare di abbonamento. Una speciale raccomandazione facciamo ai nostri agenti perché, a loro volta, sollecitino gli abbonati da essi procurati di mettersi in regola.

Non abbiamo alcun dubbio che i nostri amici prenderanno a cuore questo appello.

L'AMMINISTRAZIONE.

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCCETTA
901-903-905 So. 8th Street, PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vesti per giovanotte, Vesti per ragazzi. Camicie, Camioette, Sottane, Cappelli ed altro.